

**Ricettività.** Dal Consiglio regionale gli standard d'accoglienza

# L'agriturismo ligure ora è regolamentato

**Pierpaola Grillo**  
GENOVA

Lo sviluppo dell'attività turistica extralbergiera ligure ha spinto la Regione a dettare le regole per temperare la competizione garantendo standard omogenei di qualità dei servizi e dell'accoglienza. Obiettivo affidato al regolamento attuativo delle disposizioni della Lr 37/2007 di settore, approvato in Commissione Attività produttive del Consiglio regionale dalla maggioranza di centro-sinistra con l'astensione dell'opposizione di centro-destra. Il testo torna alla Giunta.

Il regolamento detta le condizioni per consentire alle aziende di ottenere l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, "lasciapassare" indispensabile per potere richiedere al Comune l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. Una gimkana autorizzativa che il regolamento prevede debba esaurirsi in un massimo di 120 giorni: metà per l'istruttoria regionale, metà per quella di competenza dell'ente locale. Quattro mesi durante i quali l'azienda agricola candidata a volere ospitare turisti dovrà avere ottemperato a numerosi obblighi.

Il primo impone alle aziende agrituristiche di mantenere comunque una prevalente attività agricola. Una serie di tabelle consentono il calcolo "al minuto secondo" del lavoro da dedicare alla terra e quello che dovrà essere riservato a sfornare pasti e rifare camere da letto.

La ricaduta si avrà anche a tavola: il 40 per cento di quanto servito dovrà essere prodotto dall'azienda agrituristiche (ma un quarto di tali prodotti potrà anche essere acquisito da altre aziende operanti sul territorio). Qualora il vincolo non possa essere rispettato il regio-

lamento prescrive siano ridotti i pasti che potranno essere serviti in attesa che l'azienda, modificando l'assetto colturale, rientri nei ranghi.

Il regolamento definisce gli immobili che possono essere utilizzati per le attività agrituristiche, disponendo che possano essere trasformati per accogliere turisti anche quelli esterni all'area del fondo agricolo, purché edificati da almeno 10 anni e siti nel medesimo Comune o in Comune limitrofo a quello dell'azienda agricola.

Nessun "hotel-rurale": gli

## I VINCOLI

L'attività agricola

dovrà essere prevalente e il 40% del cibo servito sarà costituito da prodotti di provenienza locale

edifici dovranno conservare gli elementi architettonici tipici della zona.

Il regolamento si occupa anche di tutte le attività ricreative e culturali che generalmente concorrono ad allettare i turisti. Per potere esercitare tali attività l'azienda deve «pre-disporre e rispettare un programma di attività e un disciplinare di qualità dei servizi offerti, approvati dalla Regione».

Tutti i "servizi accessori", detta il regolamento, sono compresi nel prezzo dell'ospita-

lità indipendentemente dalla fruizione del servizio stesso. Sono quindi possibili attività accessorie non connesse alla attività agricola, ma queste non possono generare entrate extra.

Ogni tre anni è prevista una verifica circa il mantenimento dei requisiti che consentono l'iscrizione all'albo regionale. Lo stesso termine è stabilito per verificare il mantenimento dei requisiti necessari per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. Nel caso in cui l'agriturismo svolga anche l'attività di "fattoria didattica", l'operatore è tenuto anche a sottoscrivere la "carta degli impegni e della qualità".

La Commissione ha introdotto anche un regime transitorio. Le aziende agrituristiche in attività hanno tre anni di tempo per adeguarsi al requisito di accesso all'elenco che prescrive quanto lavoro agricolo sia necessario garantire per accogliere anche turisti (144 giornate/anno, corrispondenti a mezza unità lavorativa uomo, per gli agriturismi che operano in zone a prevalente interesse agrituristiche o 288 giornate/anno, ossia una Ulu, per tutte le altre).

Le imprese hanno due anni di tempo, invece, per assicurare un indirizzo colturale adeguato a confezionare pasti rispettando la percentuale di auto-produzione degli ingredienti.

## L'ELENCO

### Regole per le nuove aziende...

Le nuove aziende agrituristiche dovranno essere iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristiche, condizione indispensabile per richiedere in Comune l'autorizzazione

### ...e per quelle esistenti

Le aziende agrituristiche che siano già in attività hanno invece tre anni di tempo per adeguarsi ai requisiti di accesso all'elenco regionale degli operatori